PASTICCERIA Florian
PEDRENGO (Bg)
Via F.lli Kennedy, 29 Tel. 035.656869
Panettone artigianale!

L'ECO DI BERGAMO
ANNO 124 - N. 317
Euro 1,00
MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2004
Fondato nel 1880
www.ecodibergamo.it

Con VHS commedie dialettali euro 6,90
con 1 "Quaderni di Cuccia" euro 5,50
con il CD "Canti Alpini" euro 6,90
(offerte valide solo per bergamo e provincia)

Scuola Anche a Bergamo alta adesione allo sciopero SALLESE A PAGINA 13

Padova Finta rapina in villa Grave donna, fermato il marito A PAGINA 7

Camerata Cornello Trovato l'uomo disperso sul Cancervo S. TIRABOSCHI A PAGINA 20

Viabilità «Troppi incidenti» È protesta in via Broseta M. CERESOLI A PAGINA 15

DA DOMANI IN EDICOLA
Il CD di Luciano Ravasio
L'è de 'l Tòi

CASA BIANCA LA COLOMBA NON VOLA PIÙ

di **Andrea Valesini**

I tempi gli ha dato ragione. Durante i mesi febbrili che hanno preceduto l'attacco anglo-americano all'Iraq, Colin Powell era la sponda dentro la Casa Bianca di quella «diplomazia preventiva» che avrebbe voluto scongiurare il conflitto. Estremizzando però, in Europa è stato considerato un «pacifista», in opposizione alla squadra dei falchi - i neoconservatori, dai vice del Pentagono Paul Wolfowitz e Douglas Feith al braccio destro del vice-presidente Dick Cheney, Lewis Libby - che ha lettato il passo alla prima amministrazione Bush sul fronte della politica estera.

Una colomba tra i falchi: l'immagine si prestava bene alle colorite ricostruzioni giornalistiche. In realtà il segretario di Stato dimissionario non ha il pedigree dell'irenista, avendo alle spalle 35 anni di carriera militare - combattè in Vietnam - culminata nel comando delle forze armate durante la prima guerra del Golfo. Fu poi lo stesso Powell, il 5 febbraio 2003 davanti al Consiglio di sicurezza Onu, a spiegare come il supporto di fotografie e provette che non solo il regime di Saddam Hussein avesse le armi di distruzione di massa, ma che i servizi segreti americani le avevano localizzate. Certezze che si basavano proprio sulle informazioni d'Intelligence rivelatesi poi errate, per ammissione dello stesso ministro degli Esteri nel gennaio scorso. Con il pulpito del soldato che obbedisce agli ordini superiori, l'ex generale si prestò a quella passerella davanti al mondo che lo indebolì sul piano dell'immagine.

Ma Powell è stato senz'altro la voce della moderazione dentro la Casa Bianca, un realista conservatore tra gli ideologi neoconservatori che hanno imposto alla comunità internazionale la loro visione rivoluzionaria e dozinale del Medio Oriente. Il segretario di Stato ha rappresentato l'argine di questa ideologia. Perplesso sull'opportunità dell'attacco a Baghdad e sulla strategia dell'unilatica per ottenere il consenso, sopratutto contestò il «modus operandi» scelto dal capo del Pentagono Donald Rumsfeld: muovere guerra con poche truppe per quello che doveva essere un «blitzkrieg», un attacco rapido al quale sarebbe seguita una facile vittoria. Sappiamo com'è andata: ancora oggi in Iraq gli anglo-americani pagano quella strategia che non faceva i conti con la realtà. Avendo a disposizione poche forze, non riuscirono a sigillare le frontiere - dalle quali si sono infiltrate centinaia di terroristi e combattenti - e a stabilizzare l'ordine nelle città. Il tempo ha dato ragione a Powell, ma dalle parti della Casa Bianca - dove suona soltanto il disco del «A Bagdad tutto va bene» - nessuno lo riconosce.

Il segretario di Stato americano esce di scena con la sfrontatezza di chi ha contraddistinto il suo mandato. Nella lettera di dimissioni a Bush non c'è una parola che tradisca l'insofferenza verso la linea prevalente dell'amministrazione. Eppure l'ex generale in questi quattro anni ha avuto più di un attrito non soltanto con Rumsfeld, ma anche con Cheney e con l'imperturbabile Condoleezza Rice. Nel libro «Piano di attacco» il giornalista Bob Woodward ricostruisce la marcia della Casa Bianca verso il conflitto iracheno. Al cronista diventato famoso con il «Watergate», Powell racconta come i neoconservatori avrebbero creato un «governo parallelo» a quello ufficiale. Dichiarazioni poi puntualmente smentite. Ma è stata una percezione diffusa il fatto chein questi quattro anni a dettare l'agenda della politica estera americana sui temi decisivi non sia stato il titolare del ruolo, ma la cricca dei falchi. Certo il segretario di Stato ha costruito solide alleanze in Asia e ha ricucito i cocci rotti in Medio Oriente dopo l'attacco a Bagdad. Ma la linea di risposta alle stragi dell'11 settembre 2001 - che ha limitato la politica estera della sua amministrazione dentro i confini stretti della sicurezza interna - non è stata scritta nel suo ufficio. Bush poi ha tessuto i rapporti con gli altri leader del mondo molto sui piano personale (si parla di gesuame speciale con Putin). Così l'uscita di scena del ministro moderato - non inattesa - non introdurrà svolte radicali. I piani dei neoconservatori sono già stati scompaginati dal pantano iracheno, che prosciuga dollari ed energie. Ma Bush ha ancora tempo per sanare le ferite aperte: utilizzare militari (Iran o Corea del Nord) e per consigliare maggiore prudenza. Come in tempi non sospetti suggeriva la «colomba» Powell.

Powell lascia, maxi rimpasto

In corsa Condoleezza Rice. Via alti tre membri dell'Amministrazione Bush
Falluja, Amnesty: violate da entranbe le parti le regole per proteggere i civili

Tavolo sulla Tangenziale: si di Bruni, a due condizioni

■ Un tavolo di confronto tra forze cittadine e amministrazione sulla Tangenziale est: se questo punto il sindaco di Bergamo Roberto Bruni e le minoranze di sinistra accordo. Bruni ha però posto delle condizioni: sono disposti a ridiscutere purché l'approccio dei nostri interlocutori non sia ideologico, con particolare riguardo a due punti: la necessità di mediare il progetto, che non rappresenta più un asse viario di scorrimento, ma un attraversamento della città con eventi annessi, e la ridistribuzione dei relativi oneri finanziari su tutti i residenti del «Bertinoro».

Nikpalj, Falchetti e Ravizza *pagine 9* (foto Bedolis)

■ Colin Powell saluta e se ne va. Il segretario di Stato Usa, la colomba dell'amministrazione Bush, si è dimesso. In pole position, per prendere la guida del Dipartimento di Stato, c'è ora Condoleezza Rice, ma si fanno anche altri nomi. fra cui quello dell'ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu John Danforth. La Casa Bianca ieri ha accolto le dimissioni di altri tre ministri: Rod Paige (Istruzione), Spencer Abraham (Energia), Ann Veneman (Agricoltura). Diventano così sei i capi di dicastero del «Bush 1» fattisi da parte, a due settimane appena dalle elezioni del 2 novembre.

Mentre a Falluja cade l'ultimo bastione dei guerriglieri - ma la situazione in città è tutt'altro che normalizzata - arrivano pesanti accuse da parte delle organizzazioni umanitarie. Per Amnesty International le regole di condotta in guerra, che proteggono i civili e i combattuti feriti, sono state tutte violate, da parte degli americani ma pure da parte degli insorti.

Ghiselli *alle pagine 2 e 3*

L'INTERVISTA

Il Nunzio sul dopo Arafat «Serve una volontà di pace»

Monsignor Sambi, ambasciatore del Papa in Israele e in Palestina: bisogna convincersi che la pace non è una sconfitta, ma una vittoria sia per i palestinesi sia per gli israeliani che ra raggiunta insieme. «Arafat ha dato una coscienza di popolo e ha riconosciuto la realtà dello Stato di Israele. Sui metodi che dissentire è scelta disparita e, qualche volta, totale opposizione di giudizio»

Bobbio *a pagina 4*

Questore: stadio inadeguato. Già liberi gli 11 ultrà

Tra gli arrestati un tedesco venuto apposta per la partita. Preso grazie ai filmati un capo storico della curva

TEGOLA SULL'ATALANTA PAZZINI FUORI UN MESE

■ Lesione del menisco interno del ginocchio sinistro. Questo l'infortunio che domenica ha costretto l'attaccante dell'Atalanta Giampaolo Pazzini ad abbandonare il derby contro il Brescia. Dopo la risonanza magnetica di ieri, oggi la diagnosi sarà meglio definita, ma Pazzini dovrà essere operato in settimana. Rischia un mese di stop.

Maconi *a pagina 35* (foto Magni)

■ «Lo stadio è assolutamente inadeguato rispetto alle esigenze di ordine pubblico: non c'è un solo parametro di sicurezza rispettato. Questo il commento del questore di Bergamo, Salvatore Longo, all'indomani della guerriglia urbana scatenatasi tra gli ultrà prima e dopo il match tra Atalanta e Brescia. Intanto il numero degli arrestati tra i tifosi è salito a undici: oltre ai cinque feriti nel dopopartita, altri sei ultrà sono stati presi l'altra notte grazie ai filmati. Tra essi un tedesco giunto per la partita e un capo storico della curva. Ieri il giudice ha convalidato gli arresti. Tre tifosi hanno patteggiato pene fino a 4 mesi. Tutti sono già stati rimessi in libertà.

Doni e Galbussera *a pagina 11*

LA LETTERA

Ho il diritto di non aver paura

Gentile direttore,
sono giovane, non sono un'appassionata di calcio, non sono una tifosa sfegatata: se l'Atalanta perde mi dispiace, se vince sono contenta, ma in entrambi i casi la mia vita va avanti allo stesso modo. Mi trovo però a disagio nel constatare come il mio serafico equilibrio calcistico sia stravolto dalle azioni di tanti altri. Domenica, per mia sfortuna, mi sono ritrovata a passare in piazzale Oberdan dopo la partita. Premetto che avevo già commentato come la mia Ilef avesse dato sfoggio di sé con numerose sirene fin dalle 11.30, ma il vederla schierata ad ogni angolo e incrocio mi ha portato a pensare se ciò fosse motivo di orgoglio o meno.

Purtroppo ho dovuto lasciare la parte l'orgoglio quando mi sono ritrovata, accanto ad altre persone normali come me, nascosta dietro un portone e con un fazzoletto sulla bocca per evitare di respirare fumi non meglio identificati provenienti, evidentemente (ma non sono un'esperta ai riguardo) da qualche sostanzioso petardo o bragia. Credo che sia un mio diritto camminare in città, e se la mia sfortuna è quella di abitare in zona, pazienza, strisciando contro i muri riesco ad arrivare a casa. Specifico che erano le 18 e che quindi la partita era già stabilita. Qualcuno potrebbe obiettare che è proprio a quell'ora che

Continua a pagina 11

SINISCALCO SI DIFENDE «NON MI DIMETTO»

■ La Finanziaria e l'emendamento sulle tasse, ancora da scrivere, continuano a dividere la maggioranza. Il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano si schiera dalla parte del premier e attacca i tecnici del Tesoro, i quali, a sua giudizio, di aver messo il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi «in condizioni di disagio». E questo mentre il vicemiistro Gianfranco Micciché minaccia le dimissioni se si toccheranno i fondi per il Sud e il consigliere di Palazzo Chigi, l'eurodeputato Renato Brunetta, parla di una «Finanziaria fragile e da rischiera».

Attacchi che fanno traballare la poltrona del ministro dell'Economia Domenico Siniscalco che difende a spada tratta la manovra: «È ferma e solida, non mi dimetto. Non servirà un nuovo intervento correttivo». Oltre che sul fisco, la Cdl resta in pane anche sul rimpasto: l'unica certezza sempre quella di Fini alla Farnesina. L'opposizione protesta e chiede l'intervento in aula del presidente del Consiglio.

Caiazzo *a pagina 5*

Presentato l'Annuario statistico relativo al 2003: è islamico il 57,7% degli immigrati in provincia, contro la media regionale del 41,9%

Record di musulmani, la Bergamasca al primo posto in Lombardia

CRISTIANO
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI
DAL 30% AL 50%
GIANNI VERSACE FERRE ICEBERG exte
BERGAMO • P.ZZA REPUBBLICA, 1

RAFFICA DI COLPI IN DITTA E NEI MARKET

■ Raffica di colpi tra domenica e ieri in provincia. Alcuni sono andati a segno, altri sono falliti, altri ancora si sono conclusi con l'arresto dei responsabili. In una ditta di Zingonia terzo tentato furto negli ultimi sette mesi. La banda del buco anche stavolta ha dovuto fuggire a mani vuote. Ma il titolare è disperato: «Non riesco più a dormire». Due bulgari sorpresi a rubare benzina da un tir parcheggiato a Osio Sotto sono finiti in manette. Arrestato anche un giovane che in un discount di Calusco aveva rubato salumi e brioches. Meglio è andata invece ai malviventi che in un supermercato di Grumello hanno forzato la cassaforte e a quelli che a Verdellino hanno ripulito il self service di un distributore di benzina.

a pagina 19

■ Presentato l'Annuario 2003 sull'immigrazione in provincia di Bergamo, realizzato grazie alla collaborazione della Provincia, dell'Osservatorio regionale e della Fondazione Ismu (Iniziative e studi sulla multietnicità). La provincia bergamasca si segnala per diverse peculiarità. In primo luogo per l'alto numero di stranieri musulmani: sono il 57,7%. Un record perché la percentuale di islamici in tutta la Lombardia è del 41,9%.

«La percentuale di stranieri islamici nella Bergamasca - ha commentato Alessio Menonna, ricercatore della Fondazione Ismu - è la più alta incidenza di tutta la Lombardia». Sull'intero territorio bergamasco siamo arrivati a oltre 60 mila stranieri residenti: la presenza di immigrati provenienti dal Senegal e dal Burkina Faso è la più elevata della regione.

Tancredi *a pagina 17*

POESIA

Alda Merini: «Io, davanti alla croce folgorata da un raggio di gioia»

La poetessa legge alcuni brani del suo ultimo libro «Poema della croce»: «Ogni uomo, alla fine del suo percorso esistenziale, deve voler giungere lassù. Su quell'altura una croce l'attende per significargli il segreto del dolore, l'amore di Dio verso gli uomini»

Bordoni *a pagina 29*

SOFFIONE
CICO BIANCO, DIAMANTI
ESPRESSI DOMI
GIOELLERIA CURNIS
CURNIS GIOELLI
Via Tombonate 95
24121 Bergamo
Tel. 035 270409
Via Montegrappa 7
24121 Bergamo
Tel. 035 243810

Stoccolma, inverno vieni o di me

Il buio dei mesi freddi combattuto dagli svedesi con un'infinità di lampade accese in strade, case e uffici
Nel centro si passeggia su laghi di ghiaccio. Sorpresa nel parco: c'è il re che porta a spasso il cane

■ Stoccolma città dai mille contrasti: acqua e isole, storia e innovazione, cittadina e metropoli. Stoccolma capitale della luce, paradossalmente anche in inverno, proprio quando la luce si fa fioca già dalle prime ore del pomeriggio e le notti se sembrano avere di sopravvento. Ma basta camminare lungo le larghe strade della città, o immergersi negli stretti vicoli storici per fare in realtà un «bagno» di luce.

Gli svedesi, atavicamente alle prese con la carenza di sole invernale, non hanno voluto plasmarsi a immagine e somiglianza del proprio clima. E come dei bambini impauriti dal buio hanno avvolto la città di lampadine e luci di ogni tipo. Giri per le strade e scorgi che i marciapiedi luccicano, dalle finestre prive di verzadure esce la luce intensa delle abat-jour. Persino gli uffici, seppure sia giorno di frode, con le luci accese contribuiscono a rendere più calda l'atmosfera. Questa e la capacità degli svedesi in un qualsiasi giorno invernale. Freddo la temperatura media è attorno ai due gradi ma al tempo stesso calda e accogliente. Ancor più in questi giorni di avvicinamento al Natale, quando le finestre sono illuminate anche dai candelabre la città si veste dei colori e delle luci dei mercatini che iniziano a fine novembre.

C'è ne per tutti gusti: le bancarelle espongono artigianato locale, decorazioni, gnomi, troll, arringe, ciaffe di caldo e pane secco, dolci di zafferano, cannelli e garofano servito col tè in vino brûlé, il famoso glögg. Uno dei cinquanta mercatini di Stoccolma più affollati si trova a Rungsträdgården, la piazza centrale della città: il 5 dicembre e dal 10 al 22 dicembre; fumoso anche il bazaar di Skansen, (27-28 novembre, 4-5-11-12 dicembre): si sono la musica natalizia tradizionale, il ballo attorno all'albero e per i più piccoli la caccia a babbo Natale, si trovano gioielli, candele fatte a mano, il capro di Natale, dolci, addobbi e artigianato.

Qui il 5 dicembre c'è l'incoronazione ufficiale di Santa Lucia, mentre il 13 un corteo di bambine sfila con una corona di candele in testa, cantando e portando luce e grazia. Ma Skansen è anche il più grande museo all'aperto del mondo: nel villaggio si trovano edifici di diverse epoche e di diverse zone della Svezia, dove le guide raccontano come era la vita una volta, c'è una vetreria e uno zoo con l'animale simbolo svedese, l'alce.

Mercatini tradizionali particolarmente frequentati sono ancora quelli di Marsjanbäden e Stortoret (la piazza del centro storico, oggi giorno dal 27 novembre al 11 dicembre, uno dei più antichi), mentre nelle bancarelle di Street si vendono prodotti di design, ad e e prodotti alimentari locali e l'11 e il 12 dicembre c'è la processione di Lucia trasformata in sfilata di moda.

Tutti i mercatini sono facilmente raggiungibili da ogni zona della città grazie alla metropolitana, definita anche la «più lunga galleria d'arte del mondo» per via delle opere d'arte disseminate nelle cento fermate. Non solo mercatini, ovviamente, Stoccolma, un milione di abitanti, costruita su 14 isolette alla confluenza del lago Malären con il mar Baltico. Ottimo è anche una buona occasione per ammirare le acque ghiacciate del centro cittadino. Dove puoi tranquillamente avventurarti per attraversare la baia, dove i pescatori fanno i loro buchi per prendere all'amo trote salmonate e dove il Comune organizza gare di pesca. Proprio in inverno, i più arditi si sfidano nella tipica prova di virilità scandinava: tuffarsi in un buco fatto nel ghiaccio, mentre fuori c'è, in uno stabilimento all'aperto, c'è chi si immergere nel ghiaccio e poi riscaldarsi nella sauna.

Stoccolma, nonostante la sua misura da acqua, vive de e città, e richiamia di parchi dove fare poggiug. E i parchi coperti di neve sono la meta preferita dei bambini con le loro slitte. A dicembre Stoccolma esplode anche la capitale di un regno dei premi Nobel: di inventa d'obbligo, allora, per il turista, visitare il palazzo municipale e la famosa Sala Blu dove avviene il banchetto per tutti gli inviati alla manifestazione.

Il murarigno rappresenta uno degli edifici più importanti e visitati di Stoccolma: venne costruito nel 1923 nel cosiddetto stile nazional-romantico; ancora oggi è riscaldato con un sistema di canne collegate a una grande stufa a legna posta in cantina. E nel municipio si può cenare con uno dei piatti che in confiamo hanno deliziato i vincitori del premio intitolato ad Alfred Nobel. La capitale svedese, quindi, anche da novembre a marzo, è meta privilegiata per la sua storia, il design, i musei, lo shopping, la cucina, la vita notturna e ambiente. Ma non vedere, tra le centinaia di musei e attrazioni, quello dedicato al Vasa. La nave da guerra reale che doveva rappresentare l'orgoglio della marina svedese. Affondò nel porto di Stoccolma il primo del viaggio inaugurale, nel 1628: il progettista sbagliò le misure e l'equilibrio dei pesi. Così il vascello, voluto dal re per la guerra contro la Polonia, andò a fondo dopo soli 1.300 metri di navigazione. A 333 anni di distanza è stato riportato in superficie ed è oggi custodito in un museo.

Affiancinante anche il castello di Drottningholm, parte del patrimonio dell'Unesco, opera fuori città e raggiungibile in battello o in auto. Qui risiede la coppia reale di Svezia: Carlo Gustavo XVI e la regina Silvia. Nel palazzo ci sono centinaia di arazzi e quadri donati da regnanti di tutta Europa e cineserie che dovevano ostentare la ricchezza del casato.

Passeggiando nel grande parco reale, oltre ad assistere al cambio della guardia, è possibile a volte incontrare il re mentre passeggia col suo cane. Per i più piccoli da non perdere il museo delle fiabe di Junibachen, dove c'è la casa di Pippi Calzelunghe e di tutti gli altri personaggi creati da Astrid Lindgren. Nelle vicinanze si trova un grande luna park, mentre al museo acquatico si può ammirare l'ambiente marino, sia nordico sia tropicale. E la cucina? Negli ultimi anni gli chef svedesi hanno vinto le olimpiadi culinarie a Stoccolma si trovano ristoranti per tutti i gusti e per tutte le tasche: artisti, musicisti e giovani trendy si ritrovano nei ristoranti alla moda dell'isola Söderman, mentre nel tradizionale mercato coperto del quartiere ostermalm ci sono alcuni dei migliori ristoranti specializzati in pesce.

Giovanni Ghisalberti

La residenza reale (foto in alto) di Drottningholm dove risiede la coppia reale di Svezia, Carlo Gustavo XVI e la regina Silvia. Il palazzo custodisce centinaia di arazzi e quadri donati dai regnanti di tutta Europa. Accanto, lo splendido vascello che, costruito nel 1628 quale orgoglio della marina svedese, affondò dopo sole poche centinaia di metri di navigazione. Recuperato a distanza di 333 anni è ora esposto in un museo di Stoccolma. Qui sopra il caratteristico canale di Nyhavn, a Copenhagen

COPENAGHEN CON «AIDA» APRE IL TEATRO DELL'OPERA

■ A Copenaghen sarà l'attrazione principale di teatri: in occasione delle festività di dicembre riaprirà infatti Tivoli, il parco di divertimenti della splendida capitale danese. Riaprirà con le sue montagne russe, i teatri, gli spettacoli, le luci e i fuochi d'artificio. Ma soprattutto riaprirà (la normale attività va da maggio a settembre) per ospitare dal 12 novembre al 23 dicembre il più grande mercatino natalizio scandinavo composto da centinaia di coloratissime bancarelle simili a negozietti di un villaggio in miniatura. Per i visitatori di tutta Europa, Tivoli in versione natalizia rappresenta un grande bazaar dell'artigianato e della gastronomia danese anche ti in uno senzatio magico di luci riflesse sui laghi ghiacciati. Uno spettacolo straordinario e non meno affascinante è il mercatino che sarà allestito, dal 19 novembre al 22 dicembre, sul canale storico di Copenaghen, il Nyhavn, dove si affacciano coloratissime abitazioni e ristoranti.

Costruito 300 anni fa per attirare i traffici e il commercio nel centro della città, il canale, fino al 1970, rappresentò uno dei rifugi principali dei marinai. Nonostante boutique e negozi di antiquariato siano ormai più numerosi dei negozi di tatuaggi, molti edifici antichi conservano ancora l'atmosfera marinaresca del XVIII secolo. In questo periodo di festività affollatissimo è il lungo corso pedonale che attraversa il centro, la Strøget. Qui si possono trovare tutti i prodotti tipici danesi: dalla porcellana e cristalleria alla gioielleria, dalla pietra d'ambra al mobili. Il design danese, fatto se in tutto il mondo, appare sia nelle sedie tradizionali in quello moderno, è rappresentato nei grandi magazzini come Illum, Magasin e Illum Bolighus. Ma nella Strøget si può anche ammirare il museo-negozio della pipa e della sigaretta: un vero e proprio regno dei fumatori, attrezzato di tutti gli accessori necessari e che da oltre un secolo produce pipe originalissime.

Altro souvenir caratteristico dell'inverno è l'tipico piminodanese: proprio la Strøget è ricca di negozi che vengono la trapunta imbottita di varii tipi di piume e in diverse qualità e grandezze. Altra specialità del tessile sono i maglioni danesi fatti a mano, con lana purissima e molto unici. Un regalo per i bambini prima di lasciare Copenaghen? I mattencelini Lego e Duplo qui hanno la loro patria. Il negozio Irma a Vesterbro è il luogo dove si possono trovare giocattoli didattici in legno di alta qualità. Se vi trovate a Copenaghen e dintorni non potete però trascurare le visite ad alcuni luoghi e monumenti tradizionali: oltre al palazzo reale (la Danimarca è una monarchia) e a quello del Parlamento, il singolare quartiere di Christiania, nato dal 1972 vive una comunità autogestita di circa 850 persone (tra cui anche alcuni immigrati italiani), erede del movimento ippie. Una sorta di esperimento di vita sociale alternativa, fra trasgressione e progressività: integrazione alle regole della città. Nel quartiere si può tranquillamente entrare e fare fotografie. Tra l'altro, dato il periodo natalizio, si svolge un colorato mercatino. Chi volesse visitare Copenaghen a gennaio, invece, avrà la fortuna di assistere all'inaugurazione del Teatro dell'opera (nella foto in alto). costruito nel 1908, dinanti alla residenza reale. È stato regalato alla nazione da un gruppo petrolifero ed è costituito da un'imponente costruzione di 14 piani a palafitta, con ampie facciate in vetro e pietra lura di colore beige. Il teatro inaugura il 15 gennaio con la prima dell'Aida di Verdi eseguita dall'orchestra danese reale.

C. Gh.

IN ROTTA PER LA SVEZIA

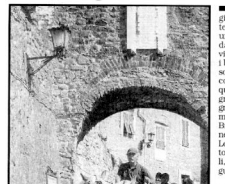
■ La compagnia aerea Sas (www.scandinavian.net; tel. 0272000193) offre collegamenti giornalieri da Milano Linate a 129 euro (219 euro andata e ritorno, con un pernottamento con tour operator Sas Nordlink). La Columbia Turismo (www.columbiaturismo.it; tel. 0685468857) offre invece pacchetti di tre giorni (volo più hotel da venerdì a domenica) a partire da 249 euro. L'aeroporto principale è quello di Arlanda, a 40 chilometri da Stoccolma: è collegato alla città con un treno che parte ogni 15 minuti e arriva a destinazione dopo 20 minuti (dal l'attine presto fino a mezzanotte). I bus arrivo invece ogni 5-15 minuti e arrivano in città dopo 35 minuti. Per accedere a musei, mezzi pubblici, gite in battello e offerte speciali è utile acquistare la «Stockholmcard» da uno o tre giorni. La moneta è la corona svedese (in euro un'euro vale circa 9 Sek). Per accolti acquisti vengono però accettati anche gli euro. Per info: www.stockholmtown.com; Ente viaggi e turismo svedese; tel. 0872555000.

VERSO LA DANIMARCA

■ La Sas (www.scandinavian.net; tel. 0272000193) offre quattro voli giornalieri da/per Linate e Malpensa a 109 euro (a 219 euro andata e ritorno con un pernottamento con tour operator Sas NordLink). La Columbia Turismo (www.columbiaturismo.it; tel. 0685468857) offre pacchetti di tre giorni (volo più hotel da venerdì a domenica) a partire da 249 euro. L'aeroporto di Copenaghen dista otto chilometri dal centro città e può essere raggiunto in treno (in 15 minuti, partenze ogni 20 minuti) in bus o taxi. Per visitare musei e viaggiare sui mezzi pubblici esiste la «Copenaghen card» da acquistare presso turistici, ostelli o agenzie viaggi. L'unità monetaria è la corona danese (un euro vale circa sei corone). Anche in Danimarca, come in Svezia, per piccoli acquisti vengono accettati gli euro. L'inglese è la lingua parlata da quasi tutti i danesi. Info: Ente turismo danese: telefono 33/111415.

Da Pontremoli, «città del libro», a Mulazzo per uno spettacolo che trasforma una piccola capitale del vino

Lunigiana a zonzo nella valle dei castagni e dei castelli



L'antica porta d'ingresso dell'abitato di Malazzo

■ Nelle favole della Lunigiana - la parte più settentrionale della Toscana, un'ampia valata percorsa dal fiume Magra, in provincia di Massa Carrara - i bambini non si trovano sotto un cavolo, ma nel bosco del castagno. I boschi qui sono distesi di castagni, così come è di castagno l'intimo nido, che, primo in Italia, ha avuto da Bruxelles la Denominazione di origine protetta (Dop). Le castagne hanno sfamato la popolazione per secoli, anche durante l'ultima guerra mondiale.

In Lunigiana, il centro più noto è Pontremoli, universalmente conosciuto come «città del libro» e del Premio Bancarella, ma libri più celebri d'Italia - tra cui l'Tarantola attivi anche a Bergamo - sono di Montereggio e Parma. Ignoriamo di Mulazzo, borghi i antichi timasti prossochè fantasmi dove le vie e le piazze sono intitolate a scrittori e editori.

Lunigiana è anche la Valle dei Castelli», non tutti importanti nè ben conservati, ma numerosissimi (160 quelli censiti, alcuni solo tracce di ciò che furono). Tra i più attraenti per il visitatore, quelli di Fosdinovo, Virmula, Castiglione del Terziere, Malgrate, Filetto, Lusuolo, Bastione, Villa di Tresana, Monti. Parecchi di questi castelli sono stati fondati dalla nobile famiglia feudale del Malaspina, che dominò anche in Lunigiana. Sulla rive destra del Magra, Mulazzo conserva una parte fuori città e raggiungibile in battello o in auto. Qui risiede la coppia reale di Svezia: Carlo Gustavo XVI e la regina Silvia. Nel palazzo ci sono centinaia di arazzi e quadri donati da regnanti di tutta Europa e cineserie che dovevano ostentare la ricchezza del casato.

Passeggiando nel grande parco reale, oltre ad assistere al cambio della guardia, è possibile a volte incontrare il re mentre passeggia col suo cane. Per i più piccoli da non perdere il museo delle fiabe di Junibachen, dove c'è la casa di Pippi Calzelunghe e di

Bergamo-Usa andata e ritorno Voli speciali a partire da 299 euro

■ Un biglietto di andata e ritorno per volare da Bergamo agli Stati Uniti al prezzo di 299 euro più le tasse. È questa l'offerta con la quale le due compagnie aeree Lufthansa e United Airlines intendono festeggiare i loro dieci anni di collaborazione nei cieli d'Europa e d'America.

L'offerta, valida per voli partenza da Bergamo Orio al Serio e da vari altri aeroporti italiani, tra i quali Linate, Malpensa, Verona, Venezia, Bologna, Ancona, Firenze, Genova, Napoli, Pisa, Torino, Trieste, prevede la prenotazione entro il 15 dicembre 2004 e il rientro non oltre il 31 gennaio 2005 (sono escluse le partenze dall'Italia nel periodo compreso tra il 18 e il 31 dicembre 2004 e il rientro dal giorno Usa del 26 dicembre al 9 gennaio 2005). Il biglietto offerta a 299 euro riguarda i voli per/da Boston, New York, Charlotte e Philadelphia. Il prezzo sale al prezzo di 329 euro per i voli per/da Atlanta, Chicago, Detroit, Washington, a 369 euro per/da Denver, Dallas, Houston, e aeroporti vicinamente a salire per tutti il network delle Ph Americhe, Pittsburgh, Pittsburgh, Pittsburgh